

Peretola e la Chiesa di Santa Maria

di Carlo Barducci



Peretola è un sobborgo alla periferia occidentale di Firenze, risalente all'alto medioevo, ubicato al bivio tra due importanti antiche strade che collegavano Firenze con Lucca e la costa. Tutta la zona fu caratterizzata dalla centuriazione romana, ovvero, una specie di piano regolatore del territorio. La rete viaria che ne derivò mantiene ancora oggi i segni della matrice romana. Sulla viabilità maggiore furono edificate chiese che davano assistenza materiale e spirituale ai viandanti. Al centro del borgo sorse la chiesa di S.Maria. Le due strade quindi, e la presenza della chiesa, stanno a documentare l'importanza di Peretola nella viabilità regionale altomedievale. Nel suo noto dizionario il Repetti scrive: "Via Regia Postale lucchese. Codesta strada sostituita ad un tronco della Via Francesca, e secondo alcuni itinerari antichi alla continuazione della Via Clodia diretta fra Lucca e Firenze. Esce da questa ultima città, passa pel borgo di Peretola dal Pian di S.Mammoro a Campi.....".

La zona antica di Peretola è composta da una stretta strada principale dove si aprono numerose corti e cortili attorno ai quali si dispongono le case secondo l'uso dell'edilizia contadina. La chiesa si trova sulla piazza. Evidenti tracce strutturali sopravvissute alle varie trasformazioni, fanno risalire la chiesa di S.Maria a Peretola intorno al X secolo. La prima notizia scritta riguardante la chiesa ed il Borgo risale al 1178. Altre notizie sono datate 1265 e 1273 e riguardano Cambio da Peretola, priore della chiesa di

S. Maria. Peretola fu teatro di continue invasioni degli eserciti in guerra con Firenze e la chiesa costituiva l'unico riparo per la popolazione. Un'alluvione nel 1333 devastò l'abitato e la chiesa. Importanti lavori di recupero e aggiornamento risalgono al XIV secolo. Nonostante le modificazioni eseguite nel corso dei secoli, la chiesa conserva parte delle strutture romaniche. Dal 1449 al 1787 la parrocchia fu amministrata dallo Spedale di Santa Maria Nuova.

Oggi la facciata della chiesa è preceduta da un porticato a colonne toscane, l'interno è ad una sola navata con soffitto a capriate. Dal presbiterio si passa alla sacrestia e da qui ad un cortile quattrocentesco con colonnette ioniche e pozzo centrale. Alla sinistra del complesso c'è la cappella di S.Antonio alla quale si può accedere sia dall'esterno che all'interno. Alla destra del porticato si trova la canonica. La chiesa fu arricchita di molte opere d'arte. Alcune fra le più importanti: ciborio in marmo, bronzo e terracotta invetriata di Luca della Robbia, 1443, proveniente dalla chiesa di S.Egidio in S.Maria Nuova; Fonte battesimale di Simone Ferrucci, 1446; piccolo ciborio del '400; affresco di Giusto d'Andrea, 1466, raffigurante S.Antonio Abate tra i Santi Jacopo ed Egidio, originariamente in facciata insieme ad altre decorazioni andate perdute; sulla parete destra, nella piccola



rientranza dedicata a S.Leonardo, affresco di Domenico di Michelino del 1449.

Poco distante dal Borgo nel 1510 fu edificato l'Oratorio di Maria Vergine della Pietà detto "la Cupolina", a forma ottagonale sormontato da una cupoletta. Già da un paio di secoli prima sull'antica strada a circa 2 miglia dal borgo, era sorto uno spedale per dare assistenza ai poveri e ai pellegrini, che divenne punto di riferimento per tutti i viandanti di passaggio. All'Archivio di Stato di Firenze è conservata una sbiadita mappa di autore ignoto che traccia la Strada regia che va da Firenze per Prato, Pistoia e Pescia fino al confine di Stato Lucchese. E' significativo il fatto che nel primo tratto di questa cartina si legga "Cammino del pellegrino".

A proposito dello spedale dello Smannoro Italo Tempestini, autore ottocentesco, in un suo opuscolo intitolato "Campi - Bisenzio, Documenti, Note, Ricordi, e Appunti storici", scrive che nel 1250 Cenni, figlio di Naddo Rucellai, nella squallida pianura dello Smannoro fondò un piccolo spizio per accogliere i poveri e i pellegrini, che intitolò a S. Bernardo. Poco tempo dopo gli Agostiniani convertirono lo spedale in un piccolo monastero con annessa chiesetta che fu chiamata, e si chiama tuttora, S.Croce allo Smannoro. Gli Agostiniani continuarono l'opera di assistenza ai bisognosi e ai viandanti. La famiglia degli Spini, maggiori proprietari terrieri della zo-



na, aveva il patronato del monastero che fu soppresso secoli or sono. Oggi il complesso è occupato da una casa colonica, da un'officina e rivendita di automobili.

Ai nostri giorni, transitando sulla Via Pratese in direzione Prato, poco dopo il borgo di Peretola, sulla sinistra, troviamo l'Oratorio di Santa Maria Vergine della Pietà, "la Cupolina, un tempo in aperta campagna e ora in mezzo a due strade di grande scorrimento, quasi a fare da spartitraffico. L'automobilista che prosegue veloce, nemmeno si accorge che a meno di 3 Km. più avanti, alla sua destra si trova il complesso di Santa Croce allo Smannoro. Forse solo qualcuno ne conosce la storia e passando andrà con la mente a quei viandanti e pellegrini stanchi che 700 anni fa, proprio lì, ricevevano cure e ospitalità. E qualche altro passante dando un'occhiata al piccolo campanile forse si chiederà: "Chissà questo luogo quante storie avrebbe da raccontarci".

Cronache di Cammini

Publicazione culturale di percorsi, soste, storie nel camminare. Diffusione semestrale a stampa.
Anno 1° - Numero 0 - ottobre 2011

Direttore Responsabile: Niccolò Mazzucco
Redazione: Lucia Mazzucco, Lucia Gallori, Vera Biagioni.
Direzione, Redazione: Via V. da Filicaia 22, 50135 Firenze
Tel. e fax 055-679925
E-mail: cronachedicammini@gmail.com

Registrazione Tribunale di Firenze n° 4157 del 3.8.2011
Stampa: Officine Grafiche Elettra.
Via B. Dei, 70. Firenze Tel 055-473.809

Proprietario/Editore: Dott. Luciano Mazzucco.
Specialista in Ortopedia e Traumatologia
Codice Fiscale: MZZLCN53D10D612O
Partita Iva: 03843620489 — e-mail: lucimak@tin.it

Conto corrente postale n° 74677162
IBAN: IT56 N076 0102 8000 0007 4677 162
intestato a: Dott. Luciano Mazzucco.
Specialista in Ortopedia e Traumatologia
Via V. da Filicaia, 22 - 50135 Firenze .
Tel/fax 055-679925.
Studio: Via della Rondinella, 66/1.— 50135 Firenze
Tel 055-6540048/049

